

Tecnologia e salute, tre milioni dall'Università per le aziende

Il Consorzio Inest finanzia 26,8 milioni per il Triveneto e il Mezzogiorno

TRENTO Le Università partecipanti al Consorzio Inest, l'Ecosistema dell'Innovazione del Nord-Est — finanziato nell'ambito del Pnrr e che vede un investimento complessivo di 110 milioni di euro — hanno pubblicato i bandi per un valore complessivo di circa 26,8 milioni di euro, destinati a finanziare le attività di ricerca e innovazione condotte da aziende e imprese del Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia, e del Mezzogiorno. Al Triveneto sono dedicati 18 milioni, al Mezzogiorno 8,8.



La pubblicazione dei bandi rientra nell'azione condotta dal Consorzio Inest per promuovere e sostenere l'applicazione delle più avanzate tecnologie digitali per le principali aree di specializzazione del Triveneto, creando così nel Nord-Est una rete capillare di competenze innovative nell'ambito dei settori: industriale-manifatturiero, agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e cibo.

Dal'Università di Trento sono stati pubblicati i primi due bandi rivolti alle imprese private finalizzati a spingere il processo di transizione digitale e «green» promosso dal Pnrr. Il finan-

ziamento complessivo, pari a tre milioni di euro, sarà destinato alle aziende che presenteranno idee altamente tecnologiche a supporto della salute, della medicina, del benessere delle persone e rientra nel budget stanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca a favore del Consorzio Inest di cui l'ateneo è socio fondatore. L'Università di Trento è project leader dello spoke 2 dedicato a salute, benessere e stili di vita. La sua missione è sviluppare innovazione tecnologica e sociale a supporto dei sistemi sanitari territoriali, grazie alle biotecnologie, alla robotica e all'uso dell'Intelligenza artificiale.

Del progetto fa parte anche l'ateneo di Bolzano, responsabile dello Spoke 1, che tratterà le tematiche connesse agli ecosistemi di innovazione per contesti montani con tematiche che spazieranno dalla qualità della vita per gli habitat sociali (comunicazione, multiculturalismo, plurilinguismo) e gli habitat fisici (cambiamenti climatici, rischi idrogeologici), alla resilienza delle comunità produttive locali. I bandi resteranno aperti fino al 10 ottobre 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

